TECNO AMBIENTE S.r.l.
Via R. Ceccardi, 4/37
16121 GENOVA

STOCCAGGIO E TRATTAMENTO BOMBOLE OBSOLETE E/O PARZIALMENTE PIENE c/o VIA GEIRATO, 81 GENOVA

AMPLIAMENTO STOCCAGGI E LAVORAZIONI AGGIUNTIVE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Sommario

1. PREMESSA 3

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE 4

2.1. *Descrizione delle tipologie di intervento* 4
2.1.1. *Aumento quantitativi degli stoccaggi e diversa disposizione* 4
2.1.2. *Nuova attività di trattamento gas in accendini* 5
2.1.3. *Operazioni di recupero gpl da bombole* 6
2.1.3.1. *Descrizione impianto* 6
2.1.4. *Produzione,smaltimento rifiuti e siti di stoccaggio* 7
2.1.5. *Movimentazioni* 8

3. TABELLE RIEPILOGATIVE 9

3.1. *Tabella superfici di stoccaggio* 9
3.2. *Tabella codici CER* 10
3.3. *Movimentazioni* 11

4. ALLEGATI 12

4.1. *Planimetria stato attuale* 12
4.2. *Planimetria stato di progetto* 12
4.3. *Schema impianto travaso bombole* 12

1. *PREMESSA*

La società *Tecno Ambiente Srl*, con sede a Genova in Via Ceccardi n. 4/37 opera attività di stoccaggio e trattamento bombole obsolete e/o parzialmente piene c/o il capannone industriale, e piazzale pertinente, sito in Via Geirato 81 Genova e registrato al Catasto fabbricati con la particella 1291 sub 2 del Foglio 7 Sezione Mol del Comune di Genova.
Si riportano di seguito gli estremi delle relative autorizzazioni:
REGIONE LIGURIA:

- delibera di Giunta n.988 del 5/08/2010

PROVINCIA DI GENOVA:

- provvedimento Dirigenziale del 22/12/2010 Atto n. 8023 Prot. Generale N. 0159138/2010 come modificato da provvedimento Dirigenziale del 15/02/2011
- Atto n. 960 Prot. Generale N. 0019550/2011.
- Provvedimento dirigenziale di integrazione del 13/04/2011 Atto N. 2335 Prot.Generale N. 0044559/2011

Le attività sono iniziate in data 16 febbraio 2011 e proseguono a tutt'oggi.
La Tecnoambiente, in funzione dell'andamento del mercato, intende richiedere una modifica sostanziale all'autorizzazione riguardante i seguenti aspetti:

a) Aumento quantitativi degli stoccaggi e diversa disposizione
b) Nuova attività di trattamento gas in accendini
c) Operazioni di recupero GPL da bombole

Trattandosi di modifica ad un impianto esistente, per quanto riguarda il "Quadro di riferimento programmatico" ed il "Quadro di riferimento ambientale" si rimanda alla autorizzazione della Regione già citata.
Il "Quadro di riferimento progettuale" illustra invece le modifiche oggetto della presente richiesta.

2. *QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE*

2.1. *Descrizione delle tipologie di intervento*

Gli interventi che si intendono effettuare riguardano, come già citato in premessa:

a) Aumento quantitativi degli stoccaggi e diversa disposizione
b) Nuova attività di trattamento gas in accendini
c) Operazioni di recupero GPL da bombole

Di seguito vengono analizzati e descritti gli interventi.

2.1.1. Aumento quantitativi degli stoccaggi e diversa disposizione

Durante i primi mesi di lavorazione, a fronte delle autorizzazioni di cui in premessa, si è riscontrata la necessità di interrompere un tipo di lavorazione, p.es. neutralizzazione con soda, prima di aver ultimato il lotto in lavorazione in quanto gli stoccaggi di bombole, da sottoporre a lavorazioni con diverso reagente, avevano raggiunto la capienza autorizzata.

L'interruzione del ciclo di lavoro comporta una disottimizzazione del ciclo di lavorazione con conseguente maggior movimentazione dei contenitori di reagente tra l'area di impianto e l'area stoccaggio.

In aggiunta a ciò si è riscontrato che, per alcune tipologie di bombole, essenzialmente GPL uso domestico, i lotti in arrivo sono quasi pari al quantitativo autorizzato in stoccaggio limitando fortemente l'operatività dell'intero sistema.

Da tali inconvenienti, e dalla necessità di disporre di un volano che consenta l'ottimizzazione del ciclo lavorativo, discende la richiesta di aumento dei quantitativi in stoccaggio e conseguentemente una diversa disposizione degli stoccaggi stessi.

Date le motivazioni illustrate si conferma che l'aumento delle superfici di stoccaggio non comporta assolutamente un aumento globale della capacità di lavorazione, e quindi di produzione rifiuti, che rimane inalterata.

Per la nuova disposizione proposta vedasi la planimetria allegata STATO DI PROGETTO.

Per le superfici di stoccaggio vedasi anche il punto 2.1.4 *Produzione,smaltimento rifiuti e siti di stoccaggio.*

2.1.2. Nuova attività di trattamento gas in accendini

La nuova attività prevede il trattamento di partite di accendini sequestrati dalla Guardia di Finanza o altre Forze di Pubblica Sicurezza e quindi avviati a centri di smaltimento.

Gli accendini, con codice CER **16.05.04***, potranno pervenire al centro di Via Geirato in fusti metallici da duecento litri contenenti circa 100 kg di accendini con involucro in materiale plastico.

Gli accendini verrebbero raccolti in una gabbia di materiale idoneo e calati entro un contenitore da 200 lt., in materiale plastico, contenente circa 40 lt di acido solforico concentrato al 30%.

Il fusto viene chiuso con il coperchio che è predisposto con:

- Uno stacco valvolato con tubazione collegata all'impianto di inertizzazione esistente e già autorizzato.
- Uno stacco valvolato per consentire, a fine ciclo, il flussaggio con azoto del contenitore e linea di adduzione all'impianto di inertizzazione.

A seguito di prove sperimentali si è rilevato che, nel giro di 60-90 minuti, le parti metalliche costituenti la tenuta dell'accendino cedono e gli stessi rilasciano il gas che viene inertizzato nel sistema esistente citato.

Alla fine di ogni ciclo di lavorazione, dopo flussaggio con azoto, il fusto viene aperto, la gabbia sollevata, sempre comunque all'interno del fusto, per consentire il colaggio dell'acido, e i residui degli accendini vengono raccolti in idonei contenitori per essere successivamente smaltiti con codice **CER 19.02.04*** *Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso.*

Il fusto viene chiuso, con il suo coperchio a tenuta, per le successive lavorazioni e stoccato nell'apposita area ove già sono stoccati i reagenti per il sistema di inertizzazione.

L’operazione viene effettuata nell’apposita area cordolata e impermeabilizzata ove già insiste l’impianto di trattamento bombole per cui non vi è incremento delle superfici potenzialmente inquinabili.
Il reagente usato è soluzione acquosa di acido solforico, già utilizzata nell’attuale impianto, per cui non vi è inserimento di nuovi reagenti all’interno dell’insediamento.

2.1.3. Operazioni di recupero gpl da bombole

La Tecnoambiente, a fronte delle autorizzazioni della Provincia di Genova citate in premessa, è autorizzata allo stoccaggio provvisorio ed al trattamento di bombole obsolete e/o parzialmente piene, contenente anche Gpl.
In funzione del quantitativo residuo di Gpl nelle bombole, può risultare conveniente il recupero del prodotto stesso anziché il trattamento e successivo smaltimento.
A tale scopo la Tecnoambiente intende realizzare un impianto di recupero la cui sommaria descrizione è riportata nel paragrafo seguente.
La dimensione dell’impianto sarà di circa 3,0*3,5 mt, ed insisterà su un’area pavimentata e cordolata come l’attuale impianto di trattamento bombole.
Si precisa che le eventuali operazioni di recupero Gpl da bombole non comportano assolutamente un aumento globale della capacità di lavorazione, e quindi di produzione rifiuti, che rimane inalterata.

2.1.3.1. Descrizione impianto

Confronta anche Schema travaso bombole in allegato

L’impianto è costituito essenzialmente da una rastrelliera ove vengono posizionate capovolte le bombole da 25/30 kg (max 5 bombole).
Le valvole delle bombole vengono collettate verso l’aspirazione di una pompa con mandata verso un serbatoio mobile dalla capacità di 1000 lt. circa.
Il serbatoio, una volta riempito sino ad un livello max dell’80 %, potrà, in alternativa, essere inviato al cliente finale e sostituito con uno vuoto o, il suo contenuto, trasferito tramite idonea pompa in cisterna mobile.

Per evitare fuoriuscita di gas, sia pure in quantità modesta, il collettore di aspirazione pompa sarà dotato di uno stacco per l'inertizzazione con azoto, ed uno stacco convogliante il flusso verso il sistema di inertizzazione esistente.
A fine ciclo di recupero del GPL, prima di scollegare il collettore di aspirazione dalle bombole vuote, si procederà al flussaggio del collettore stesso e quindi, in analogia con l'impianto attualmente autorizzato, non si avrà emissione di sostanze inquinanti all'esterno.

Gli interventi di cui ai punti **2.1.1**, **2.1.2 e 2.1.3**, vista l'assenza sia di interventi sui manufatti sia di movimenti di terra, non comportano alcuna incidenza sull'uso del suolo né alterazioni del territorio.

Non vi sarà alcuna incidenza sulle risorse naturali in quanto le modifiche proposte non producono emissioni ed acque reflue e le soluzioni esauste, in analogia con l'impianto già autorizzato, vengono smaltite direttamente in centri di smaltimento esterni, senza necessità di operazioni di travaso.

2.1.4. Produzione,smaltimento rifiuti e siti di stoccaggio

Come illustrato nei paragrafi **2.1.1**, **2.1.2 e 2.1.3,** solo la lavorazione ed il trattamento degli accendini comporta un incremento del quantitativo dei rifiuti prodotti.

Si prevede,a fronte di tale lavorazione, un nuovo rifiuto in uscita con codice:

- **CER 190204*** Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso.

per un quantitativo annuo stimato di circa 6000 kg.

Le aree per lo stoccaggio dei rifiuti sono incrementate, essenzialmente per la richiesta di cui al punto 2.1.1 come segue:

- Bombole da classificare: da 12 a 18 mq c.a. per uno stoccaggio di 10 tons.
- Bombole da trattare: da 12 a 62 mq c.a. per uno stoccaggio di 50 tons.

Si confrontino anche le tabelle riepilogative riportate al punto **3**.

2.1.5. Movimentazioni

Poiché le modifiche richieste non prevedono incremento dei rifiuti da trattare, ma solo un incremento delle quantità stoccabili e poiché la nuova tipologia di trattamento degli accendini è comunque limitata a circa 10/15 tons/anno, pari a 10/15 viaggi, la movimentazione dei rifiuti in ingresso è confermata, in via cautelativa, in 200 viaggi/anno pari a circa 4 viaggi/settimana.

Tali stime sono avvalorate anche dai dati consuntivati dei primi sei mesi di lavorazione, periodo durante il quale sono pervenuti al centro 36 mezzi.

Parimenti per l'approvvigionamento dei reagenti, e successivo invio a smaltimento una volta esausti, e per l'esitazione del rottame ferroso si confermano rispettivamente 12 e 6 viaggi/anno.

Per l'esitazione, invece del nuovo rifiuto costituito dai residui degli accendini, **CER 19.02.04*** Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso, si prevedono ulteriori 10/15 viaggi/anno.

Per l'attività di recupero GPL di cui al punto 2.1.3 si prevedono invece 5 viaggi/anno.

3. *TABELLE RIEPILOGATIVE*

3.1. *Tabella superfici di stoccaggio*

La tabella che segue indica le superfici, in metri quadri, adibite a stoccaggio bombole a fronte dell'autorizzazioni in essere ed a fronte delle varianti richieste.

Sito	Autorizzato	Variante A	VarianteB	Variante C	Situazione finale
Bombole da classificare	12 mq	+6 mq	+0	+0	18 mq
Bombole da trattare	12 mq	+50 mq	+0	+0	62 mq
Rottami ferrosi	25 mq	+0	+0	+0	25 mq

Variante A : Aumento quantitativi degli stoccaggi e diversa disposizione

Variante B : Nuova attività di trattamento gas in accendini

Variante C : Operazioni di recupero GPL da bombole

3.2. *Tabella codici CER*

La tabella che segue indica i principali codici CER, in ingresso ed uscita, a fronte dell'autorizzazioni in essere ed a fronte delle varianti richieste.

Codici CER	Autorizzato	Variante A	VarianteB	Variante C	Situazione finale
16.05.04*	X				X
16.05.05	X				X
17.04.05	X				X
15.02.02*	X				X
19.02.04*			X		X

Codice CER 16.05.04* :gas in contenitori a pressione(compreso halon), contenenti sostanze pericolose

Codice CER 16.05.05 :gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16.05.04*

Codice CER 17.04.05 :ferro e acciaio

Codice CER 15.02.02* : assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose

Codice CER 19.02.04* :miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso

Variante A : Aumento quantitativi degli stoccaggi e diversa disposizione

Variante B : Nuova attività di trattamento gas in accendini

Variante C : Operazioni di recupero GPL da bombole

3.3. *Movimentazioni*

	Stato attuale	Stato finale
Rifiuti in ingresso	200 viaggi/anno	200 viaggi/anno
Reagenti in ingresso/uscita	12 viaggi/anno	12 viaggi/anno
Rottami ferrosi	6 viaggi/anno	6 viaggi/anno
Rifiuti da trattamento accendini		10/15 viaggi/anno
GPL recuperato		5 viaggi/anno

4. *ALLEGATI*

4.1. *Planimetria stato attuale*

4.2. *Planimetria stato di progetto*

4.3. *Schema impianto travaso bombole*